

TRASPORTI LA REPLICA DEL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ, UMBERTO UCCELLA

Stp, è scontro aperto sul premio di risultato

«Il mancato accordo non è determinato dall'arroganza dell'azienda»

«Lo stato di agitazione proclamato dai sindacati desta una certa sorpresa». A intervenire è il presidente della Stp, **Umberto Uccella**, il quale sottolinea che il mancato accordo sul calcolo del premio di risultato «non è

stato determinato da una presunta supponenza o arroganza della direzione aziendale ma, probabilmente, dalla diversa opinione registrata tra le parti in ordine alla materia stessa del contendere».

«Da parte sindacale - spiega - si è manifestata una posizione che prevedeva la conferma dell'accordo del 2004 che, tra l'altro, ha cessato i suoi effetti o, in subordine, il riconoscimento ai soli conducenti di una sorta di indennità di presenza giornaliera, indipendentemente dal

numero di giornate lavorative cumulate annualmente dai dipendenti della Stp».

Uccella spiega che l'azienda, lo scorso 2 aprile e nel corso della riunione del 30 dicembre scorso, ha avanzato una ipotesi volta ad incentivare la produttività e, dunque, a premiare, in ragione del numero di presenze annue, le situazioni più meritevoli, con il riconoscimento annuale della cifra massima di euro 660 (a fronte dei 300 euro previsti nel vecchio accordo) per i conducenti e di 330 euro per i



SCONTRIO ALLA STP
Nuove polemiche tra l'azienda ed i sindacati sul premio di risultato
(Foto Massimino)

lavoratori degli impianti fissi. «Naturalmente - aggiunge - tali cifre sono soggette a riduzione progressiva relativamente ai giorni di assenza dei singoli lavoratori, fino ad annullarsi al di sotto della soglia dei 2/3 del numero complessivo delle giornate lavorative annue». «La proposta aziendale - continua Uccella - è

perciò un'ipotesi di vero e proprio premio alla produttività dei lavoratori e non una sorta di premio "all'esistenza in vita" dei dipendenti e, men che meno, un surrettizio aumento della loro retribuzione giornaliera (come proposto, nella sostanza, dai sindacati».

«La filosofia della proposta

conclude Uccella - è chiara e consiste nel riconoscere il diverso grado di produttività dei dipendenti, agganciandone, ovviamente, la graduazione del trattamento oltre una certa soglia di presenze (i 2/3 delle giornate lavorative annuali), proprio allo scopo di favorire la piena attuazione del programma di esercizio».